

Mercoledì 27 ottobre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

L'Opv lanciata da Tiscali ha convinto la Borsa

MILANO Richieste record per Tiscali, la «matricola» delle tlc che a conclusione dell'offerta pubblica di vendita approderà oggi al nuovo mercato. Le domande degli investitori sono infatti ammontate complessivamente a quasi 9.200 miliardi di lire, tenuto conto del fatto che sono state chieste nell'ambito dell'offerta quasi 103 milioni di azioni, contro una disponibilità di poco superiore ai tre milioni.

Come conseguenza, al termine dell'opv è stato possibile soddisfare solo una minima parte di potenziali azionisti della società guidata da Renato Soru, che punta de-

cisamente sulle potenzialità del settore Internet. In effetti, Tiscali rappresenta la seconda grande offerta pubblica europea in questo segmento, dopo quella che ha interessato l'inglese Freeserve. Tiscali è stata collocata al prezzo di 46 euro, cioè il massimo della «forchetta» predisposta, corrispondente a circa 89 mila azioni (il lotto minimo era di 40 titoli). Le richieste sono state quindi circa 34 volte superiori all'offerta. Sul «grey market» le quotazioni sono peraltro a ridosso dei 60 euro, in attesa del riscontro che si avrà domani appunto con l'ingresso sul mercato ufficiale.

ROMA Philippe Jaffré, il presidente di Elf che non è riuscito a salvare il suo gruppo dalla scalata di Total-Fina, darà le dimissioni venerdì prossimo: lo annunciano stasera il gruppo petrolifero francese e la compagnia petrolifera rivale. Jaffré, le cui dimissioni erano previste da quando il 13 settembre scorso Elf aveva deciso di accettare il rilancio dell'offerta di Total-Fina, è attualmente al centro di polemiche per i 200 milioni di franchi che secondo insistenti voci, si porteranno a casa tra indennità varie e stock-options. Desmarest non ha

comunque nascosto il suo interesse per una fusione con il gruppo italiano: «Un'idea - ha detto - che può avere senso anche se non si tratterebbe di un dossier molto semplice». «Alcune cose, legate alla partecipazione dello Stato italiano e alla deregulation del mercato del gas in Italia, potrebbero muoversi - ha aggiunto - e penso che, al di là di queste difficoltà che dovrebbero ridursi con il tempo, ci sarebbero delle cose interessanti da realizzare. Bisogna però avere i piedi per terra: per la fine del '99 e per il 2000 abbiamo molte cose da fare. Non possiamo essere dovunque nello stesso momento».

L'Opv lanciata da Tiscali ha convinto la Borsa

Total: «Niente fusione con l'Eni per ora»

Adr: «Il traffico aereo tornerà a crescere»

ALITALIA
Ds: privatizzazione, spazio ai dipendenti nel «nocciole duro»

■ Un nucleo stabile diriferimento del 30% che include il management, gli azionisti dipendenti e gli investitori istituzionali. E questa, per Ds, la «soluzione preferibile» per la privatizzazione di Alitalia. Un'indicazione, questa, emersa ieri nel corso del convegno Ds sul trasporto aereo, che giunge dopo il parere favorevole del Parlamento e in attesa del passo successivo: l'emissione del decreto della Presidenza del Consiglio che fissa le modalità di cessione della compagnia. Il Governo si è messo all'opera, ha assicurato da parte sua il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, e l'iter si preannuncia complesso.

Autostrade passa a Benetton

Ieri la firma della cessione. L'Iri incasserà 5mila miliardi

ROMA L'Iri ha venduto il 30% di Autostrade alla cordata "Schemaventotto" guidata da Edizione Holding di Gilberto Benetton con un incasso che si aggirerà attorno ai 5.000 miliardi. La cordata è composta da Edizione Holding cui andrà l'18% del capitale di Autostrade, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (4%), Autopistas Concesionaria Española (3,85%), Ima e Unicredit italiana con il 2% a testa e Bresa-Autostرادas de Portugal (0,15%). Finanziaria Felsinea di Guidalberto Guidi, Giuseppe Gazzoni Frascara (2%) e Giandomenico Martini Benetton ha detto che «tutta la struttura di Autostrade è destinata ad accompagnarsi verso nuovi traguardi.

Primo fra tutti il presidente Giancarlo Elia Valori, confermato all'unanimità da tutti i componenti la cordata. Daremos gli obiettivi fortificati e saranno loro dovere dare i risultati».

Gli acquirenti devono garantire per i prossimi 3 anni, il perseguimento della continuità produttiva e della valorizzazione industriale e finanziaria di Autostrade, nonché la salvaguardia dell'occupazione e la conservazione del trattamento economico e normativo a livello individuale per tutti i dipendenti del Gruppo, a meno di accordi stipulati con i sindacati. Per una maggior tutela dell'occupazione sono previste delle penali proporzionali a ciascun eventuale

licenziamento non motivato. L'assemblea per la nomina del nuovo cda si terrà entro 40 giorni dalla data di trasferimento delle azioni.

«Il sistema

autostadali

italiano - ha detto Benetton - bisogna di integrarsi nel sistema delle reti autostradali europee». Sarà un impegno a lungo termine che deve puntare a migliorare l'efficienza gestionale dell'azienda», evolvere la qualità del

servizio fornito, «favore la razionalizzazione del trasporto gommati in Italia» ed agevolare la valorizzazione delle specificità economiche delle singole Regioni.

Edizioni Holding,

ha proseguito Benetton «investe in Autostrade

di risorse proprie per oltre 3 mila miliardi, un importo mai impegnato da un singolo gruppo, in Italia, in operazioni di privatizzazione o di acquisto di azienda. È per questo che ci attendiamo da tutti un impegno e un rispetto consorzi allo sforzo, serio e forte, che facciamo».

Molto soddisfatto il presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori. «La privatizzazione è ormai un fatto compiuto, dopo che in

questi anni vi abbiamo dedicato grandi energie per salvaguardare gli interessi della collettività e della società». «Pur mantenendo il core business nel campo della gestione di reti autostradali - ha proseguito Valori - abbiamo lavorato per lo sviluppo di tutte le potenzialità di Autostrade, come è dimostrato anche dall'ingresso nella telefonia con Blu. E la società ha ottenuto risultati molto positivi tanto che il suo valore si è più che triplicato da Blu». «Le professionalità e l'esperienza esistenti in Autostrade non potranno che essere valorizzate dalla nuova proprietà e proprio la scelta della vendita, nocciole duro e opv, risponde alle esigenze di stabilità».

Opas Generali, Ina prepara la difesa

Oggi il Cda sceglierà la strategia

MILANO Riacquisto di azioni proprie ed eventuale cessione di assets non strategici, come il 17% di Unimin portafoglio alla compagnia. Queste due delle opzioni che i vertici dell'Ina, il presidente Sergio Sighieri e l'amministratore delegato Lino Benassi, illustrano oggi al consiglio di amministrazione della società, formalmente convocato per l'esame dei dati semestrali consolidati. Ma Via Sallustiana non assumerà decisioni ostili nei confronti delle Generali, almeno per il momento. L'orientamento dei vertici dell'Ina è in sostanza quello di portare al consiglio una serie di opzioni finalizzate a creare valore nei confronti degli azionisti, con l'obiettivo di ottenere risorse da redistribuire un domani ai soci sotto forma di dividendo. Questa la linea che emerge dall'Ina alla vigilia di un consiglio ritenuto interlocutorio per la compagnia che resta in attesa degli eventi dei prossimi giorni. Venerdì, infatti, toccherà al Consiglio di Stato ratificare o meno la sentenza del Tar del Lazio che ha dato ragione all'Ina per quanto attiene alla passivity rule. A presentare il ricorso sono state le Generali che terranno la loro assemblea il 30 ottobre e la stessa Consob che ha firmato il regolamento di attuazione del Testo Unico sulla Finanza messo sotto accusa dalla magistratura amministrativa.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	-0,65	0,24	0,32	501	C AFFARO	0,92	-	0,90	1,26	1780	FIN PART W	3,10	-11,47	0,04	1,10	0	MARZOTTO	7,95	-1,83	6,92	9,57	15473	RATTI	2,47	-1,14	2,32	2,32	4783
ACEA	10,51	-1,23	10,37	12,24	20472	CAFFARO RIS	1,01	-	0,95	1,27	1956	FINARTE ASTE	3,06	0,66	1,04	3,46	5824	RECORD RNC	4,26	0,95	4,18	5,18	8310	RECORD RNC	4,23	0,79	3,85	5,79	8278
AQCO NICOLAY	2,70	1,70	1,94	2,79	5220	CALCEMENTO	0,98	0,41	0,89	1,21	1982	FINCASA	2,43	-2,40	0,26	2,46	469	RECORDATORI	7,21	-0,69	7,25	8,89	14044	RECORDATORI	3,20	0,06	3,02	4,09	6171
ACQUE POTAB	5,45	-0,91	3,50	5,62	10878	CALP	3,21	3,62	2,59	3,23	6148	FINMECC RNC	0,83	-1,01	0,61	0,90	1618	MEDIASET	9,04	0,78	7,07	9,49	17596	RICCHETTI	1,25	-0,40	0,87	1,41	2430
AEDES	8,29	-1,31	5,84	8,69	15936	CALTAGIR RNC	1,14	-	0,80	1,21	2207	FINMECC W	0,04	-0,74	0,04	0,08	0	MEDOBIANCA	0,20	-0,02	9,08	13,24	18373	RICCHETTI W	0,20	-	0,12	0,25	0
AEDES RNC	4,37	-2,89	2,73	5,92	8554	CALTAGRONE	0,28	-2,73	0,85	1,34	2517	FINMECCANICA	0,85	-1,05	0,77	1,11	1649	MEDOBIANCA W	1,58	-1,25	1,58	1,81	2048	RICHIGNORI	1,06	-0,47	0,83	1,19	2048
AEM	2,27	-2,29	1,71	2,39	4422	CAMPIN	0,06	-	0,06	0,06	121	FINIREX ASTE	3,06	0,66	1,04	3,46	5824	MEDOLANIUM	7,51	2,64	5,44	8,07	14385	MEDOLANIUM	4,14	-2,27	3,86	4,88	4242
AEROP ROMA	6,73	1,77	5,93	7,65	13006	CARRARO	4,10	-2,59	4,01	5,09	8061	FINIREX RNC	-	0,00	-	0,00	0	MERLONI	4,17	-1,16	3,86	4,88	8121	MERLONI	6,57	0,72	6,53	9,34	12745
ALITALIA	2,54	-0,20	2,50	3,55	4918	CASTELGARDEN	4,11	-4,42	2,72	4,78	7958	FONI ASS	4,95	-1,12	4,21	5,67	9658	MERLONI RNC	5,02	-	4,81	5,02	9,08	MERLONI RNC	7,11	-0,16	3,86	4,45	8763
ALLEANZA RNC	9,27	0,97	9,05	12,83	17861	CEM AUGUSTA	1,70	-	1,59	1,84	3292	FONI ASS RNC	3,61	-	3,10	4,35	6996	MERLONI W	2,00	-0,52	9,08	13,24	18373	MERLONI W	2,00	-0,44	0,72	2,08	0
ALLIANZ SUB	9,70	-1,57	8,88	10,75	18749	CEM BARTI RNC	1,05	-	0,72	0,65	5944	MIRATO	5,15	-0,25	5,00	5,60	9941	MIRATO	5,15	-0,25	15,39	22,57	4272	MIRATO	1,44	-	1,23	1,63	2792
AMGA	0,94	-0,31	0,88	1,22	1817	CEM BARLETTA	2,84	-0,52	2,67	3,13	5507	MONTED RIS	16,97	-0,18	5,95	17,23	32016	MONTED RIS	16,97	-0,18	17,23	20,16	4242	MONTED RIS	1,78	-	1,67	2,37	3427
ANISALDO TRAS	1,18	0,60	1,16	1,65	2265	CEM CEMBRE	0,92	-	0,90	1,26	1780	MONTED RNC	1,03	-0,29	1,03	1,68	1998	MONTED RNC	1,03	-0,29	1,03	1,68	1998	MONTED RNC	1,78	-	1,67	2,37	3427
ARROUATI	1,04	-1,70	1,02	1,29	2049	CEM COMIT	5,71	-2,89	5																				